



# Aiuti e ricostruzione, dal Governo fondi fino a 1 miliardo

## Le misure in arrivo

**Al Consiglio dei ministri di martedì un decreto legge con i ristori per la regione**

**Flavia Landolfi  
Manuela Perrone**

ROMA

Il Governo cerca un miliardo da stanziare subito per l'Emilia Romagna. Non solo quindi i 20 milioni per fronteggiare le spese immediate, che si aggiungono ai 10 già arrivati dopo la prima ondata di maltempo e che sono stati annunciati nei giorni scorsi dal ministro Nello Musumeci. Ma un pacchetto ben più pesante di aiuti alla popolazione e alle imprese per risollevarsi e ricostruire dopo che un'intera Regione è stata sommersa dal fango, con danni finora stimati dall'amministrazione locale in 5-6 miliardi.

Al lavoro sul dossier, in vista del Consiglio dei ministri di martedì prossimo, il ministero dell'Economia, in raccordo con Palazzo Chigi e tutti i dicasteri coinvolti. Saranno due i provvedimenti sul tavolo del Cdm: la rimodulazione dell'ordinanza di protezione civile con l'estensione anche alla provincia di Rimini del perimetro dell'area già dichiarata in stato di emergenza e un decreto legge con i primi stanziamenti, le misure di sostegno e ristoro alle attività produttive danneggiate, gli interventi di ripristino delle infrastrutture e di sospensione di termini fiscali, contributivi e processuali.

Il titolare della Farnesina, Antonio Tajani, ha annunciato l'intervento dell'Ice per 3 milioni di euro destinati alle imprese emiliane, alle quali sarà garantita per un anno la partecipa-

zione gratuita alle principali fiere estere e ai progetti di promozione gestiti dall'Agenzia. E, come ha spiegato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, l'Esecutivo sta valutando anche di chiedere alla Ue gli aiuti del Fondo di solidarietà.

Intanto Arera ha appena approvato un provvedimento di urgenza che sospende il pagamento di bollette e avvisi per acqua, rifiuti, luce e gas (compresi il Gpl e altri gas distribuiti per mezzo di reti canalizzate) a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni. La delibera 216/2023 dell'Autorità per l'energia riguarda tutte le utenze nei Comuni danneggiati a partire dal 1° maggio. Sarà applicata - informa una nota - «dalla data di emanazione da parte delle autorità competenti dei provvedimenti per l'identificazione dei Comuni coinvolti».

Sulla questione delle risorse da stanziare per mettere in sicurezza il territorio italiano, ieri è arrivato l'alt dell'Esecutivo alla proposta dem, avanzata dalla neosegretaria Elly Schlein, di ricorrere ai fondi del Pnrr. Un'operazione che per il ministro Raffaele Fitto non è possibile. «Il Pnrr ha un percorso differente», ha spiegato. «All'interno del Piano ci sono risorse contro il dissesto idrogeologico (2,49 miliardi, ndr), ma sono per progetti specifici già individuati». Anche Musumeci, ancora molto cauto sulla quantificazione dei danni, ha escluso la possibilità di spostare fondi dal Piano. «È chiaro che ci sono altre fonti di finanziamento - ha detto - come il Fondo di sviluppo e coesione». Più in generale, sul tema delle risorse anti-dissesto (21 miliardi disponibili fino al 2030, si veda Il Sole 24 Ore di ieri), Musumeci ha invitato a rintracciare «quanto del denaro messo a disposizione delle articolazioni

pubbliche è stato finora utilizzato», in particolare dagli enti locali. «Tiriamo fuori il denaro chiuso ad ammuflare nei cassetti», ha esortato il ministro per la Protezione civile. «Poi tutto quello che serve per integrare sarà messo a disposizione».

Subito dopo il Cdm di martedì, la premier Giorgia Meloni e i ministri in prima linea nell'emergenza incontrano il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, e le parti sociali del territorio. Bonaccini ha invocato un «piano nazionale che nel Paese per troppo tempo è mancato, che adegui strutture e infrastrutture a eventi estremi». Sarà il prossimo step, assicurano dal Governo. Che da mesi lavora, come anticipato su queste pagine, a due disegni di legge per la prevenzione del dissesto e per la realizzazione di un «modello unico» per la ricostruzione con tempi certi (massimo nove anni) di fine cantieri. «L'attuale assetto istituzionale che ha il compito di pianificare, programmare e vigilare sugli interventi in tema di dissesto idrogeologico - aveva detto Musumeci in audizione alla commissione Ambiente del Senato il 28 marzo scorso - appare pericolosamente e fortemente frammentato». Si proverà a cambiare passo, con una cabina di regia a Palazzo Chigi dotata di poteri sostitutivi. E un pacchetto di semplificazioni per velocizzare le opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**ARERA**  
**L'Authority sospende il pagamento delle bollette per acqua, rifiuti, luce e gas nei territori colpiti**



**ALT AI FONDI PNRR**  
**Fitto esclude il ricorso al Piano: «Le risorse sono già impegnate su progetti specifici»**

5-6 miliardi

**LA STIMA DEI DANNI**

Il sindaco di Bologna Matteo Lepore: «La Regione ha dichiarato che i danni potrebbero essere tra i 5 e i 6 miliardi, difficile dare un numero preciso»

300

**LE FRANE ATTIVE**

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini: «Sul territorio 300 frane attive e circa 500 strade interrotte, alcune completamente da rifare»



**Fango e detriti.** I residenti di Cesena ripuliscono la città alluvionata